



Scambi selettivi in Borsa

FRANCO BRIZZO

Termina in positivo il mercato di Borsa valori, in lieve controtendenza rispetto agli altri listini europei, ma evidenziando un tenore particolarmente selettivo degli scambi. Se il rialzo di Piazza Affari nella seduta di ieri è apparso più contenuto di piazze come Parigi e Francoforte, volate ai nuovi record storici, su queste si sono abbattuti oggi realizzazioni che non hanno invece penalizzato la Borsa milanese. Partito stabile sui livelli della chiusura di lunedì, l'indice Mibtel si è andato progressivamente rafforzando - con un breve scivolone a ridosso dell'avvio di Wall Street - per terminare la seduta sui massimi odierni con un progresso dello 0,50% a 25.420 punti.

LAVORO

€ con o m i a

RISPARMIO

LA BORSA

MIB	1069+1.039
MIBTEL	25.420+0.498
MIB30	36.364+0.750

LE VALUTE

DOLLARO USA	1,022	-0,001	1,023
LIRA STERLINA	0,651	+0,002	0,649
FRANCO SVIZZERO	1,604	-0,001	1,605
YEN GIAPPONESE	124,870	-0,310	125,180
CORONA DANESE	7,435	0,000	7,435
CORONA SVEDESE	8,701	0,000	8,701
DRACMA GRECA	325,350	-0,550	324,800
CORONA NORVEGESE	8,064	-0,005	8,070
CORONA CECA	36,147	-0,041	36,188
TALLERO SLOVENO	196,513	+0,031	196,482
FIORINO UNGERESE	248,970	-0,110	249,080
SZLOTY POLACCO	4,006	-0,002	4,008
CORONA ESTONE	15,646	0,000	15,646
LIRA CIPRIOTA	0,577	0,000	0,577
DOLLARO CANADESE	1,498	0,000	1,498
DOLL. NEOZELANDESE	1,924	-0,008	1,932
DOLLARO AUSTRALIANO	1,527	-0,009	1,537
RAND SUDAFRICANO	6,150	-0,008	6,158

I cambi sono espressi in euro. 1 euro = Lire 1.936,27

Trasporti, lo scandalo delle malattie
Dopo i piloti di Meridiana, scoppia il caso dei capistazione flegrei

SILVIA BIONDI

ROMA Dopo le malattie improvvise dei piloti e dei comandanti di Meridiana, su cui sta indagando la Procura di Tempo Pausania, che ieri ha acquisito tutti i certificati medici, scoppia il caso dei capistazione della Sepsa, l'azienda che gestisce le linee ferroviarie Cumana e Circumflegrea. Lunedì 18 capistazione hanno fatto saltare i collegamenti per «malattie» e l'azienda ha deciso di adottare la linea dura. L'amministratore delegato, Raffaello Bianco, ha chiesto all'Ordine dei medici di «verificare l'autenticità dei certificati che saranno presentati. Nel caso venissero accertate irregolarità, il regolamento prevede sanzioni che, per chi provoca all'azienda danni come quelli di ieri, possono arrivare al licenziamento». La Sepsa ha già presentato anche un esposto alla Procura. «Ci

attendiamo - sottolinea Bianco - che la magistratura, attraverso un'indagine investigativa, risolva il dubbio sulla contemporaneità sospetta del malessere che ha colpito i nostri capistazione». Di «epidemia di trasportite» si lamenta anche la Federttrasporti, che si scaglia contro lo sciopero indetto oggi dai sindacati confederali che, dalle 8.30 alle 12.30, fermerà bus e metropolitana in tutte le città italiane. Insomma, non solo a Meridiana la malattia e l'assenteismo programmato sono un'arma impropria di protesta usata dai lavoratori. Sulla vicenda della compagnia aerea, dopo l'appello che il presidente

di Meridiana ha rivolto al ministro Treu, ieri è arrivata la disponibilità del ministero a fungere da mediatore nella trattativa che, per quanto specifica, rischia di avere effetti esplosivi. Treu, d'altra parte, è impegnatissimo sul fronte degli scioperi. Ieri, per fortuna, è riuscito ad evitare il blocco dei lavoratori delle imprese di autotrasporto, che avevano proclamato una serrata di 8 giorni, a partire da sabato. Viaggeremo con difficoltà, ma almeno negozi e supermercati saranno riforniti. Da oggi al 15 luglio sarà un caos continuo. Stamani dalle 8.30 alle 12.30 si fermano gli autotrasportatori. Dalle 21 di domani alle 21 di venerdì si fermano i treni. Quanto agli aerei, oggi dalle 12 alle 16 scoperà al centro assistenza al volo di Padova, domani dalle 14 alle 18 scoperà il centro di assistenza al volo di Linate e i piloti e gli assistenti di volo di Meridiana. Sa-

bato, dalle 12 alle 16, incrocia il braccio al centro assistenza al volo di Palermo. Domenica dalle 11 alle 15 scoperanno piloti e assistenti di volo di Meridiana. Giovedì sciopero nazionale di 4 ore di tutto il personale Enav. Il ministro sta provando in tutti i modi possibili ad evitare la settimana di disguido. Avrebbe in mano l'arma della precettazione, ma è restio ad usarla per due motivi: da una parte acuisce, e certo non aiuta, le trattative in corso; dall'altra finora al ministero non

sono arrivate delibere della Commissione di garanzia a cui appellarsi per precettare. Ma non è escluso che alla fine il ministro non decida di ricorrere all'estremo rimedio.

IL CASO

La Cgil Lombardia «Salviamo Malpensa spostiamo le città»

ROMA Tra tanta indecisione e perplessità su Malpensa e su quello da fare per salvare l'hub dal flop totale, la Cgil di Milano ha idee chiare: «Il decreto Burlando va applicato integralmente, alla sua naturale integralità e senza deroghe né temporali, né quantitative. Se ci sono problemi di Alitalia, che li risolva il Governo. Se ci sono problemi di rumori notturni, si studino soluzioni alternative. Ad Heatrow li hanno risolti spostando completamente i paesi e le abitazioni». A Malpensa lo risolvono chiudendo dalle 23 alle 6 l'hub, così come deciso ieri in un incontro tecnico definitivo tra i ministri dell'Ambiente e dei Trasporti. Oggi il decreto antirumore sarà presentato ed il grande aeroporto internazionale appena costruito diventerà una sorta di dependance ministeriale: si vola solo in orario d'ufficio. Antonio Panzeri, segretario della Cgil di Milano, non ha dubbi. I problemi ci sono, le criticità sono evidenti anche se il ministro ai Trasporti, Tiziano Treu, ha rassicurato il commissario europeo Kinnock che il 25 ottobre tutto sarà pronto per Malpensa 2000 e il definitivo trasferimento dei voli da Linate. Però, dice la Cgil, la soluzione sta nel risolvere i problemi, non nel continuare a mettere toppe. Così Panzeri chiede l'istituzione di un tavolo di concertazione che metta insieme istituzioni, sindacati e Sea per affrontare le questioni aperte, a partire dal completamento del raddoppio autostradale. Sui cui ritardi, fa notare la Cgil, «nonostante scari tutti le colpe sempre e solo sul Governo, la Regione Lombardia ha le sue brave responsabilità».



Il ministro del Tesoro Amato Massimo Capodanno/Ansa

Amato: «Niente soldi per le Fs»
Bloccata la trattativa. La Cgil: intervenga D'Alema

ROMA La scure di Amato si abbatte sulla trattativa Fs: «Per le Fs ci sono meno soldi di quanto si pensa». La doccia fredda del ministro del Tesoro è arrivata durante l'audizione di Amato alla commissione Bilancio della Camera. «C'è un problema davvero delicato - ha spiegato il ministro ai parlamentari - il piano d'impresa delle Fs assume trasferimenti costanti e superiori alla legislazione vigente. Nel Dpef, invece, le cifre sono inserite in scatole strette che rispettano la legislazione vigente prevista dalla scorsa Fianziaria». Dopodiché Amato ha puntato il dito contro i parlamentari: «Vi avverto, non sarà facile gestire questa partita». Che, come quella delle Poste, secondo il ministro del Tesoro, «sono tutte in corso anche perché

non abbiamo ancora i conti di Poste ed Fs». In più, come se questo non fosse già abbastanza forte, Amato ha riproposto il tema, assai ostico ai sindacati, dello spezzamento ferroviario. «Sono perplesso sulla riorganizzazione delle Fs - ha detto il ministro - secondo me c'è l'utilità che non siano solo due le società delle Ferrovie dello Stato». La direttiva approvata dal Governo a marzo, dopo ampio dibattito parlamentare, rischia così di diventare carta straccia. E lo stesso

piano d'impresa presentato dalle Fs, e su cui non si riesce a trovare l'accordo con i sindacati, insufficiente. Claudio Demattè, presidente delle Fs, coglie la palla al balzo: «Bisogna chiudere in fretta la trattativa, perché le Fs devono ridurre i costi alla luce della necessità di contenere la spesa pubblica. Lo Stato si trova a dover ridurre il debito e la spesa e conseguentemente il messaggio che manda, condivisibile, è che bisogna portare il costo dei servizi là dove deve essere». Immediata la risposta della Cgil. «A questo punto il Governo deve fare chiarezza - dicono all'unisono il segretario generale dei trasporti, Guido Abbadesse, e quello confederale, Walter Cerfeda - Amato mette in discussione la direttiva sullo sviluppo e sul risanamento

delle Fs firmata dal Presidente del Consiglio e alla cui preparazione ha partecipato attivamente anche il sottosegretario al Tesoro, Roberto Pinza, che prevede la costituzione, a partire dal primo gennaio 2000, di due sole società, una per le infrastrutture e una per il trasporto». A questo punto, si chiede la Cgil, «il Presidente del Consiglio deve fare chiarezza e dire quale sia il vero orientamento del Governo». Ieri, per tutta risposta, la trattativa in programma, e che già si era aggiornata lunedì sera registrando uno scontro brusco tra Cgil e Cisl, si è completamente arenata. La Cgil ormai sembra sempre più propensa a trasferirla direttamente a Palazzo Chigi. Mentre la Cisl non vuole nemmeno sentirne parlare.

Nel marasma di una giornata sempre più complicata, ieri in tarda serata il ministro Treu ha convocato un sindacalista per ogni sigla e ha presentato il documento che doveva costituire la bozza per l'accordo quadro. La Uil, la Cisl e il Comu lo hanno bocciato immediatamente, lasciando Villa Patrizi a riunire ancora in corso. La stessa Cgil lo ha accolto molto criticamente. «In parte contiene cose già note su cui ci eravamo ripromessi un approfondimento - spiega Franco Nasso, segretario nazionale della Filt-Cgil - In parte introduce elementi che a nostro avviso devono essere discussi in sede di rinnovo contrattuale e che quindi, se non vengono immediatamente stralciati, rendono tutto molto più difficile».

Alitalia esclude la Sicilia dalle tariffe agevolate

ROMA I voli a tariffa agevolata che l'Alitalia ha organizzato dal 23 giugno al 5 settembre per la tratta Milano, Roma, Napoli, Bari e Reggio Calabria (i famosi viaggi a sole 99.000 lire) escludono gli aeroporti siciliani di Palermo e di Catania. Controllo esclusione sono scesi in campo i deputati siciliani del gruppo Ds-L'Ulivo (Rabibito, Caruano, Lumia, Cappella e Rizza) e del Ppi (Giacalone), che ieri hanno presentato un'interrogazione urgente al ministro dei Trasporti chiedendo che si adoperi affinché la compagnia aerea estenda le agevolazioni anche alla Sicilia. Un provvedimento, spiegano i parlamentari, atto «non danneggiare l'economia della Regione nel particolare periodo estivo di auspicabili flussi turistici, anche alla luce delle recenti norme di legge volte a favorire il collegamento insulare».

IL RETROSCENA

Una manovra a tenaglia per spiazzare la Cisl

Una nuova mossa per stringere a tenaglia i sindacati. Così si può interpretare l'uscita del ministro Amato che piomba pesantemente sullo stato, drammatico, della trattativa sul piano d'impresa delle Fs. I sindacati temevano che si arrivasse a questo punto già dalle anticipazioni sul Dpef, ancora prima che venisse presentato. I tagli alle Ferrovie e alle Poste lasciavano presagire che la situazione sarebbe peggiorata. Ora il ministro ne ha dato conferma. Aggiungendo, tra l'altro, elementi di seria preoccupazione per i sindacati. Amato ha riproposto lo spezzamento ferroviario, le diverse società contro le quali i sindacati hanno fatto muro compatta-

mente (l'unica cosa su cui sono riusciti a non dividersi). La mossa sembra essere quella di andare lancia in resta a stanare il sindacato, nel caso specifico, più la Cisl di D'Antoni che non la Cgil di Cofferati. Al leader della Cisl sembra che non venga perdonata la sua linea di condotta su Poste e Ferrovie, da sempre riserve di iscritti cislini. Un forzare la mano, un voler mettere i sindacati di fronte al fatto compiuto: fare l'accordo, accettate la riduzione del costo del lavoro, fateci lavorare perché qui la situazione rischia di essere anche peggiore. Un modo di fare che mette di fatto in imbarazzo anche il ministro Treu. Nessun problema: Treu e Amato vanno d'a-

more e d'accordo, si dice a Villa Patrizi. Ma basta spostarsi a Montecitorio, tra i partiti della maggioranza, per capire che il titolare dei Trasporti sta vivendo un momento difficile. Amato lo ha spiazzato: da mesi Treu sta cercando di venire a capo del tormentone Fs, ha un tavolo sempre aperto, ha lavorato per una direttiva che mettesse d'accordo tutti e il risultato è che proprio mentre il tempo si sta esaurendo, lui si trova con un fronte aperto e spaccato. Se poi si aggiunge che di fronti aperti, dagli scioperi che imperversano nonostante il patto delle regole porti la sua firma al flop di Malpensa, il ministro ne ha già molti, la sua difficoltà è evidente.

COMUNE DI RIMINI
tel. 0541/704111 - telex 563170 - fax 0541/704411

ESTRATTO DI AVVISO DI GARA

Questo Ente intende appaltare i lavori riguardanti la manutenzione ordinaria della rete stradale per l'anno 1999, per un importo a base d'asta di L. 1.100.000.000 pari a Euro 568.102,59 mediante pubblico incanto con il criterio del prezzo più basso determinato mediante offerta a prezzi unitari ai sensi dell'art. 21 co. 1 lettera a) della L. 109/94 così come sostituito dalla legge 415/98, con possibilità di presentare offerte solo in ribasso.

Saranno automaticamente escluse le offerte ai sensi del citato art. 20 co. 1 bis della citata L. 109/94 e successive modifiche ed integrazioni.

Categoria ANC prevalente: G3 per importo adeguato per potere partecipare, ferma restando l'ammissibilità dei certificati di iscrizione all'ANC, ancora validi, alla Cat. 4, 6, 8.

Non sono previste opere scorporabili.

Gli atti di gara devono essere obbligatoriamente richiesti, anche tramite fax, al COMUNE DI RIMINI - Servizio Qualità Urbana e manutenzioni - Via della Gazzella n. 27 - 47900 RIMINI (Tel. 0541/704934 - 704931 - Fax 0541/704847).

Le offerte redatte come tassativamente indicato nel bando di gara integrale e nel disciplinare, dovranno pervenire entro e non oltre le ore 13 del giorno 3/8/99 esclusivamente attraverso plico postale raccomandato, sigillato con ceracacca ed indirizzato a: COMUNE DI RIMINI - SETTORE AFFARI GENERALI - Servizio Contratti - Piazza Cavour n. 27 - 47900 Rimini (Rn).

La gara verrà espletata nei modi e termini stabiliti nel disciplinare e relativo bando. I concorrenti non potranno vantare diritti o aspettative di sorta.

Rimini, 21/6/99

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO Arch. Alberto Fattori

